

LANGVE il fior di bellezza, infermo giace
Valor, & honestà. deh se'n ciel tiene
Suo gran seggio pietà, ritardi, e freni
Le veloci ale del destin predace.
Che s'a noi così tosto inuola, e sface
Un pegno sì gentil, lasso, qual bene
Poi ne ristora? qual n'auanza speme?
Il viver sol per lei diletta, e piace.
Che gionerà, perche la terra allume
Febo, s'annien chèn Occidente arrivi
Innanzi terza un più gradito lume?
A che leggiadri, a che santi atti schivi
Gradir in donne, & ogni bel costume;
Se di costei morte crudel ne priui.